

Cultura in città Venerdì 4 ci sarà Severgnini

Giovani e adulti vicini alla lettura

Con l'associazione "Leggittima difesa" un mese di incontri e di appuntamenti

GRAVELLONA TOCE - Torna anche quest'anno la rassegna "Invito alla lettura", promossa dall'assessorato alla Cultura e istruzione di Gravellona Toce. L'iniziativa vuole contribuire ad avvicinare sempre più i giovani, ma anche gli adulti, alla lettura. La seconda edizione, presentata lunedì scorso dall'assessore alla Cultura Pasquale Epifani e dalla consigliera Paola Battaglia, si avvale della collaborazione dell'associazione "Leggittima difesa", presieduta da Mirco Zullo. La manifestazione prenderà il via venerdì 4 novembre alle 21 con Matteo Servegnini, scrittore omegnese, che presenterà il libro "La spesa del commissario" e terminerà domenica 4 dicembre, con la verbanese Silvia Cristofari che presenterà il suo libro dedicato ad un'amica. Sono 7 gli appuntamenti previsti e per l'occasione sono stati invitati personaggi noti e autori locali. Dopo la serata di apertura con Servegnini, domenica 6 novembre saranno Manselmo Riveda e Valentina Volontè: il primo arriva da Genova, la seconda è un'autrice di Domodossola esperta nel trattare le tematiche degli adolescenti e dei ragazzi. Insieme presenteranno il libro "Ad decide", che parla delle pratiche di partecipazione per i bambini e ragaz-

zi. Mercoledì 16 novembre, sarà ospite della rassegna gravelonese Roberto Ferrari, celebre voce di radio DeeJay, che presenterà il suo libro "Volevo essere Yuri Gagarin". Torna poi a Gravellona Toce l'autrice di "Bagigio", dell'associazione "Psicologie utili". Il 25 novembre la verbanese Rossana Lozio, alle 21, presenterà il libro "Una farfalla sul cuore". Domenica 27 novembre alle 16, sempre in biblioteca, gli artisti teatrali Bobo Neuroni e Francesco Guglielmo, di "Onda teatro" terranno la rappresentazione teatrale "Variazione sul cibo", il cibo, unisce e divide. La seconda edizione chiuderà con "Quattro chiacchiere con l'amica della stanza numero sei", di Silvia Cristofari. «Crediamo in questo cartellone dedicato ai libri - spiega Pasquale Epifani - e vogliamo ringraziare "Leggittima difesa" per l'appoggio che ci ha dato». Un altro progetto importante riguarda la musica: per tre anni, grazie al contributo dell'amministrazione comunale, di Fondazione comunitaria del Vco e della Fondazione della Banca popolare di Intra, alle scuole medie Galileo Galilei arriva il progetto "Respiriamo musica". Quest'anno coinvolgerà una classe, l'anno prossimo due e, tra due anni, tre classi.

g.p.c.

Intervista Il Piano regolatore? Sarà condiviso in rete direttamente con i cittadini e la neo geography

Così le nuove tecnologie aiutano i Comuni

Ivano Giuliano ci svela alcuni retroscena... più facili a farsi che a dirsi!

GRAVELLONA TOCE - Ivano Giuliano è tecnico comunale a Gravellona Toce e laureando in tecnologie Gis (sistemi informativi geografici) e telerilevamento alla Facoltà di Pianificazione territoriale e ambientale presso l'università Iuav di Venezia. Gli abbiamo fatto qualche domanda sulle nuove tecnologie.

Quali sono le nuove tecnologie e come interverranno nel processo di pianificazione delle nostre città?

«Le nuove tecnologie legate al mondo internet sono in continua evoluzione e hanno cambiato completamente il modo di vedere il territorio che ci circonda. Pensiamo a Google earth o Virtual earth, per esempio, sistemi che ci permettono di avere una visualizzazione globale del nostro "intorno". La ricerca di un'informazione avviene sempre più spesso attraverso la navigazione e l'interrogazione di una mappa contenente informazione georeferenziata. Dobbiamo ormai parlare di "neo geography": processo rivoluzionario della geografia per le masse, come risoluzione del conflitto tra le nuove metodologie e le normali pratiche professionali di pianificazione urbanistico territoriale».

L'utilizzo della "neo geography" e della cartografia sul web, quali vantaggi comporterà ai fini della pianificazione di un Piano regolatore per gli utenti e per i professionisti?

«La società si sta evolvendo verso le "geocomunities" e le

"collaborative mapping", ovvero, verso una società della conoscenza che nasce dall'incontro fra la tendenza umana a socializzare e l'efficienza delle tecnologie dell'informazione, collaborando su una scala e in modi che non erano mai stati possibili in precedenza. Penso che nell'ambito dell'informazione geografica entri in campo anche la volontà del singolo cittadino di essere attore attivo del territorio e di partecipare a temi di particolare interesse, come la protezione e la salvaguardia dell'ambiente. Quindi, sia l'utente che il professionista potranno interagire per mezzo della condivisione del dato, e la mappa o il Prg sarà il risultato di questa interazione quale unione dei contributi».

Si arriverà quindi ad avere una pianificazione "democratica e partecipata"?

«Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da una crisi della pianificazione tradizionale del territorio, ove si va ad aumentare a dismisura la responsabilità sociale dell'urbanista incaricato. Il modello partecipativo andrà a privilegiare e a restituire la giusta centralità del cittadino. Si valorizzerà la "conoscenza" di soggetti non tecnici per il riequilibrio degli interessi esistenti sul territorio. Si creeranno nuovi canali di comunicazione tra cittadino e l'esperto. I singoli individui saranno sempre più responsabilizzati e parte attiva della pianificazione del territorio che li circonda».

E ciò cosa significherà per il cit-



Ivano Giuliano

adino?

«Significherà poter rappresentare il territorio anche secondo il modello cognitivo del cittadino. Una rappresentazione reale consente una totale immersione nel territorio, innescando meccanismi di coinvolgimento che incrementano lo scambio di informazione».

A suo dire, le nuove tecnologie, se ben utilizzate, vanno nella direzione di coinvolgere la comunità. Ma, quale deve essere il compito di coloro che pianificano il territorio?

«Il compito del pianificatore dovrebbe diventare quello di mediatore degli interessi, integrare i diversi aspetti del territorio in unico quadro armonico. Il modello "razionale-comprendivo" suddivide il territorio in rigidi strati (edilizia, viabilità, ambiente, reti), mentre gli strumenti della "neogeography", prevedono un'integrazione globale dei diversi aspetti. Nello studio

e progettazione dei Sistemi informativi territoriali (Sit o Gis), si parla di "interoperabilità", termine inteso come capacità tecnica di un sistema di condividere e scambiare informazioni e servizi con altri sistemi informativi».

Spieghi meglio, per i nostri lettori: cosa si intende dire quando parla di "interoperabilità"?

«Nel corso dei miei studi ho preso atto del termine "interoperabilità sociale", che indica gli individui come sensori informativi che interagiscono all'interno di una comunità. Si mette quindi in evidenza la possibilità di realizzare meccanismi di diffusione dell'informazione e di partecipazione alla costituzione dell'informazione stessa. L'interoperabilità sociale va intesa come volontà di distribuire il patrimonio conoscitivo del bene pubblico».

Queste tecnologie semplificheranno davvero i problemi e i costi per i cittadini?

«Le nuove tecnologie consentiranno l'accelerazione, l'ottimizzazione la diffusione delle informazioni e della conoscenza, massimizzando i benefici in termini di costi e di servizi forniti ai cittadini e per le pubbliche amministrazioni. Sono tra l'altro già in cantiere piattaforme tecnologiche come "Google builder": un progetto che permetterà di utilizzare i dati nei più svariati campi di applicazione e darà un indiscutibile vantaggio in termini di risparmio economico e di miglioramento dei servizi».

g.p.c.